



INCONTRI DI MUSICA SACRA CONTEMPORANEA

◆ PROGRAMMA

- ◆ 25.01.2024 - **LECCE**
- ◆ 26.01.2024 - **BARI**
- ◆ 28.01.2024 - **ROMA**

Con il patrocinio di:





**INCONTRI DI MUSICA
SACRA CONTEMPORANEA**

2024





INCONTRI DI MUSICA SACRA CONTEMPORANEA

Basilica di San Giovanni Battista al Rosario **LECCE**
Giovedì 25 gennaio 2024 – ore 20:00

Chiesa di San Ferdinando **BARI**
Venerdì 26 gennaio 2024 – ore 20:00

Basilica di Santa Maria in Ara Coeli **ROMA**
Domenica 28 gennaio 2024 – ore 18:00

Soprano **Marta Vulpi**

Voce Recitante **Leo Lestingi** (Lecce - Bari)

Voce Recitante **Roberto Murra** (Roma)

Clarinetto **Roberto D'Urbano**

Orchestra Sinfonica di Lecce e del Salento (OLES)

Direttore **Paolo Lepore**


la durata del concerto è di sessanta minuti circa

INGRESSO LIBERO

◆ Introduzione

2024: tornano gli Incontri di Musica Sacra Contemporanea nella Settimana della Memoria.

L'idea di Sandro Gindro, nel lontano 1988, era di coinvolgere i musicisti in una meditazione sul tema del sacro invitandoli a comporre brani concepiti per questa manifestazione, perciò eseguiti in prima esecuzione assoluta. Il tema del sacro si coniuga in termini religiosi e civili; il suo riflesso, culturale e sociale, propone la prossimità tra gli esseri umani, attraverso il rispetto e l'ascolto. Quando il suono ottuso delle armi sovrasta la sofferenza e la speranza, non si può restare indifferenti: a quel suono sordo vogliamo contrapporre un desiderio di pace espresso attraverso la musica, che racconta la bellezza e il mistero e che ribadisce l'amore per la vita e testimonia la dignità di ogni cosa che esiste. In questo scorcio di secolo, si afferma la tendenza ad anticipare bisogni e desideri – esaltandone alcuni a dispetto di altri – probabilmente in vista di un progetto economico e così, talvolta, l'ingenuità di chi consuma si spoglia di significati: i gesti personali, le ricorrenze sociali, le campagne di solidarietà si trasformano in forme vuote e il pensiero diviene un meccanismo riflesso di adesione alle offerte commerciali.



Le riflessioni di Gindro sottolineano, al contrario, come sia invece presente e rilevante – quantomeno nell'inconscio – il desiderio del sacro, religioso o laico, individuale o sociale: si tratta di un pensiero che spinge a separare luoghi e tempi speciali dalla quotidianità ripetitiva, faticosamente popolata di invidie, rancori, ipocrisie. La riflessione su ciò che è sacro apre le porte socchiuse, risveglia le sensibilità assopite.

Per questa edizione del 2024 abbiamo scelto la settimana dedicata al Giorno della Memoria – che è sacro – e coincide anche con il Compleanno di Mozart, la cui musica straordinaria ha saputo mettere in evidenza il Sacro magistralmente.

La manifestazione sarà itinerante tra Lecce, Bari e Roma e verranno proposti tutti brani in prima esecuzione assoluta, oltre a un piccolo capolavoro del grande musicista salisburghese. È un invito alla riflessione e al ricordo, al rispetto della dignità umana in ogni condizione esistenziale: di chi soffre a causa della guerra; di chi non ha futuro a causa dell'indigenza; di chi lotta per mantenere la propria personalità nonostante il tormento delle malattie; di chi è escluso per il colore della pelle o l'etnia o le scelte, politiche e culturali.

Programma

Ada Gentile

- ◆ Un ricordo
per orchestra - *prima esecuzione assoluta*

Federico Bonetti Amendola

- ◆ Di furia e di quiete
per soprano e orchestra - *prima esecuzione assoluta*

Marco Sollini

- ◆ Preghiera op. 54
per clarinetto e orchestra d'archi - *prima esecuzione assoluta*

Paolo Lepore

- ◆ Dona Nobis Pacem
per orchestra - *prima esecuzione assoluta*

Martina Cavazza Preta

- ◆ Kenosis
per soprano e orchestra - *prima esecuzione assoluta*

Lamberto Lugli

- ◆ Profondo
per voce recitante e orchestra - *prima esecuzione assoluta*

Sandro Gindro

- ◆ La Speranza
per orchestra - *prima esecuzione nel terzo millennio*

W. A. Mozart

- ◆ Laudate Dominum
versione per soprano e orchestra

NOTE AL PROGRAMMA

Ada Gentile - Un ricordo - 2023

prima esecuzione assoluta - per orchestra

Il tema della “memoria” è l’elemento che caratterizza le mie ultime opere (“Ansia di pace”, “Supplica a mia madre”, “Staccato dal mondo”). Il passato ci dà la consapevolezza di ciò che si è e di ciò che si fa; il rapporto che ci lega al tempo trascorso ci fa comprendere come sia importante la rilettura dei testi a noi cari dandoci così la possibilità di reinventare le varie pieghe dell’ascolto. Questo brano per orchestra sinfonica è stato scritto nell’estate del 2023 e si ispira, come altre opere recenti, ad un radicalismo lucido e rarefatto. Gli interventi decisi delle percussioni, gli interventi degli archi creano un pedale fisso, gelido e costante. I timpani e la grancassa sono gli elementi che caratterizzano il suono di quest’opera. Dopo il lungo silenzio risonante impresso da esasperanti corone, i legni ed i violini disegnano una melopea al tempo stesso tesa e sinuosa che conduce al finale in cui il suono dell’orchestra si assottiglia sino ad evaporare in un dolcissimo “al nulla”. Il pezzo è dedicato a Sandro Gindro, uomo di grande carisma che ho avuto il piacere di conoscere nel 1988.

Federico Bonetti Amendola - Di furia e di quiete - 2023

prima esecuzione assoluta - per soprano e orchestra d'archi
versi tratti dal Salmo VI e dal Salmo VIII

La composizione, della durata di circa 7 minuti, è formata da due frammenti, di carattere profondamente diverso ma altrettanto profondamente tra loro legati. Nel primo movimento, il più breve, il testo latino di alcuni versetti del Salmo VI evoca la furia, sia quella castigatrice di Dio, ma anche quella dell’uomo che supplica Dio di placarsi, giunto ormai al limite della sopportazione: «O Signore, non correggermi nella tua ira, non castigarmi nel tuo sdegno [...] abbi pietà di me [...] risanami! Liberami! Salvami!». Nel secondo movimento, più lungo, tratto dal Salmo VIII, c’è invece la quiete della contemplazione del nome di Dio e del riconoscimento del ruolo dell’Uomo nella creazione e nell’universo: «O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra [...] che cosa è l’uomo perché te ne ricordi e il figlio dell’uomo perché te ne curi?»; nella mia idea un Cantico francescano ante litteram. Furia e quiete sono strettamente connessi nella condizione dell’uomo di oggi, ogni giorno lacerato e al tempo stesso salvato.

Marco Sollini - Preghiera op. 54 - 2023

prima esecuzione assoluta - per clarinetto e orchestra d'archi

La Preghiera op.54 per clarinetto e orchestra d'archi è una breve pagina realizzata nel dicembre 2023 che proviene dalla precedente Ave Maria Lauretana op. 32 (2016), composta per voce e pianoforte ed ispirata al Santuario della Madonna di Loreto, nelle Marche. È stata rielaborata per clarinetto solista e orchestra proprio per i concerti degli Incontri di Musica Sacra Contemporanea ed in memoria di Sandro Gindro, cui è dedicata. Un brano dal colore intenso e dalla cantabilità profonda, resa anche dal suono caldo del clarinetto che si vede accompagnato da delicati e suadenti arpeggi degli archi. Questa pagina, nella sua semplicità, rievoca colori antichi dal sapore romantico ed esprime teneri sentimenti e profonda devozione.

"Sono felice per questo invito degli Incontri di Musica Sacra Contemporanea che rievoca un periodo speciale della mia vita e della mia amicizia con Sandro Gindro, della sua affettuosa vicinanza in un momento delicato della mia vita, della condivisione di tanti momenti musicali e di una mia crescita personale cui è stato prezioso mentore." (Marco Sollini)

Paolo Lepore - Dona Nobis Pacem - 2023

prima esecuzione assoluta - per orchestra

Il brano è stato concepito inizialmente come riflessione sul tema della memoria. Ma gli ultimi drammatici momenti, scanditi della guerra in Ucraina, dal tremendo massacro in Israele e dal conflitto violento nella Striscia di Gaza e in Palestina hanno deviato il pensiero verso un desiderio, una richiesta, un'implorazione di pace. Prima della memoria c'è la pace; in assenza della pace non c'è memoria ma dramma, confusione, incertezza.

Il brano inizia con squilli di tromba che gettano l'allarme, destano inquietudine poi, man mano, l'impianto musicale evolve verso una richiesta di quiete espressa attraverso un ritmo lento sempre più silenzioso, degli archi: una preghiera, un desiderio, una pensiero nella mente, un silenzio.

Martina Cavazza Preta - Kénosis - 2023

prima esecuzione assoluta - per soprano e orchestra

Nel secondo capitolo della lettera ai Filippesi, scritta da Paolo una ventina di anni dopo la morte di Gesù di Nazareth, compare l'aggettivo "kenòs", ovvero "vuoto, spoglio". Il processo di *kénosis*, di "svuotamento", viene citato nell'inno che descrive il percorso, apparentemente paradossale, di Gesù: egli, infatti, "pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'esser come Dio, ma svuotò se stesso, assumendo la condizione di servo, diventando simile agli uomini" [Filippesi 2: 5-8].

La *kénosis*, che consente il distacco da ogni forma di egoismo, si rende necessaria per la costituzione della vita comunitaria. Secondo un'interessante interpretazione del teologo Giuseppe Florio nel suo omonimo libro dedicato al tema, infatti, proprio il concetto della *kénosis* avrebbe unito le prime comunità cristiane, spinte dall'esempio di Gesù a sentimenti di solidarietà e di comunione tra gli uomini.

Il brano *Kénosis*, su testo liberamente tratto dalla lettera di Paolo, nel tentativo di tradurre in termini musicali il suo insegnamento, si poggia su una struttura formale lineare e un'orchestrazione piuttosto scarna, appunto, "spoglia". La stessa voce subisce il procedimento della *kénosis*: non è protagonista assoluta e non si abbandona a virtuosismi, ma comunica il suo messaggio rimanendo soltanto una delle componenti del discorso musicale complessivo.

Sulla traccia ideale del minimalismo sacro dei paesi baltici, di cui Pärt e Gorécki sono ad oggi gli esponenti più noti, l'essenzialità della partitura non ne compromette l'impatto emozionale, ma anzi, vuole rendersene veicolo. L'apice drammatico è il momento della crocifissione, evento cui partecipa l'intera compagine orchestrale.

È tuttavia previsto il ritorno ai pianissimi degli archi che, insieme all'arpa, accompagnano delicatamente la voce nel corso dell'intero brano, quasi statici come le pareti di una chiesa romanica, ancora lontane da ogni tentazione barocca.

Lamberto Lugli - Profondo - 2023

prima esecuzione assoluta - per orchestra da camera e voce recitante

La composizione è ispirata ad uno stralcio del "Dialogo I", ovvero Canto della Vita che fa parte della trilogia "Dialogo I" (Canto della Vita) "Dialogo II" (Canto della Morte), Dialogo III (Canto della Speranza) raccolti nel volume "Teatro di Mauro Crocetta", pubblicato nel 1977.

Mauro Crocetta (1942–2004) mostra in tutta produzione letteraria ed artistica la propria origine ossia l'essere figlio di quella Magna Grecia nella quale regnò la visione classica e, dunque, equilibrata della vita. Poesia, teatro, narrativa e scultura fanno parte di un unico mosaico che trova straordinario compimento nella musica.

Il brano, pensato come un melologo, sovrappone in modo minimo la parola al suono. Questo è per ferma volontà e convinzione del compositore di rispettare il senso e la profondità del testo di Mauro Crocetta il quale dichiara in modo perentorio che "... l'amore è l'unica verità che un uomo può raggiungere". L'intento è, attraverso le parole, i suoni ed i "gesti" dell'orchestra, di far emergere e di esaltare quel che di vero e profondo giace nell'animo umano: l'amore. Nonostante ciò, l'eterna lotta tra la ragione e il sentimento è messa in evidenza dall'avvicinarsi dei vari momenti musicali che possono essere di pacata soavità, ma anche di totale smarrimento.

Il finale è pensato come sovrapposizione e avvicendamento del sentimento e della ragione o viceversa. Simbolicamente essi sono rappresentati da accordi che alternandosi e sovrapponendosi determinano la realtà del nostro vivere in perenne ricerca della verità. L'eterno conflitto dell'uomo che, attraverso la ragione, tenta di spiegare la vita, cui solo l'amore può dare un senso compiuto.

Sandro Gindro - La Speranza - 1993

prima esecuzione assoluta nel nuovo millennio - per orchestra

La speranza è una delle tre virtù teologali: Fede, Speranza, Carità. È la più piccola delle tre virtù, sottolinea Papa Francesco, ma è anche la più profondamente umana. È la virtù di chi soffre, di chi attende, di chi desidera. In un periodo come il nostro, attraversato da guerre tanto tremende quanto inattese, è la piccola luce che si intravede anche nei gesti di una semplice quotidianità. Il brano fu concepito nel 1993, ed esprimeva il desiderio che si interrompesse una guerra inattesa, quella serbo-bosniaca, che causò circa centomila morti; oggi come allora il tema è quantomai attuale.

La composizione si divide in tre parti: nella prima, un ingresso molto sostenuto degli archi precede l'inclusione dei fiati in una melodia che pian piano si frantuma, attraverso dissonanze, fino a diventare un esile dialogo tra archi e fiati. Nel secondo movimento il dialogo prosegue con accenti delicatissimi e cambi di ritmo.

Il terzo movimento vede un episodio iniziale rapidissimo, all'unisono di violini e violoncelli, lasciare spazio alle voci degli strumenti a fiato, qua e là sostenuti da note lunghe degli archi; il brano si conclude con la ripetizione dell'episodio concitato con cui era iniziato.

Wolfgang Amadeus Mozart - Laudate Dominum - 1780

per soprano e orchestra
dal salmo 116

Il brano mozartiano, eseguito a conclusione della rassegna di musica contemporanea, è la quinta delle sei parti dei *Vesperae solemnes de confessore* (K 339). I *Vesperae* furono scritti nel 1780 in occasione della solennità liturgica di un santo confessore, ossia di un martire della Fede. Questo fu l'ultimo lavoro composto da Mozart al servizio dell'Arcivescovo di Salisburgo. Con tale opera, venne praticamente a cessare ogni rapporto ufficiale tra la Chiesa cattolica e Mozart che non ricevette mai più una commissione ufficiale né dalla Cappella di Corte né dalla Cattedrale di Santo Stefano. La fine della servitù salisburghese significò per Mozart l'inizio di un nuovo modo di concepire la musica sacra, da libero compositore, slegato dalle richieste limitanti degli ambienti ecclesiastici.

I *Vesperae solemnes* sono l'ultimo frutto lieto dell'ecumenismo mozartiano, sviluppato come compromesso tra lo stile contrappuntistico antico e lo stile «moderno». La scrittura delle parti vocali oscilla tra episodi di facile polifonia a imitazione in cui gli interventi dei solisti non si discostano dalla tradizione. Cuore dell'intera composizione e rifugio di un'intimità soggettiva già libera è proprio il «Laudate Dominum», un'aria per soprano che sfuma delicatamente il proprio arco lirico entro un suggestivo alone su un accompagnamento di sestine.

Laudate Dominum affida l'esecuzione del testo a un soprano solista e al coro, che interviene solo nel finale: in questa versione, le voci del coro sono sostituite dal quartetto di fiati.



La scelta di questo brano, come conclusione del concerto, è un duplice omaggio: a Gindro, da sempre innamorato della musica mozartiana, e allo stesso Mozart per il 267° compleanno (27 gennaio 1756).

Con il patrocinio di:





Gli **Incontri di Musica Sacra Contemporanea** sono nati nel 1988 per l'intuizione del fondatore e Direttore Artistico **Sandro Gindro**; furono sospesi nel 2002, alla scomparsa del Maestro.

Nel 2018, su proposta di alcuni artisti collaboratori e amici di Gindro, la manifestazione ha ripreso le attività.

La manifestazione è organizzata dall'**Istituto Psicoanalitico per le Ricerche Sociali - IPRS ets** in collaborazione con l'**Associazione Chorus JSO** e l'**Orchestra Sinfonica di Lecce e del Salento (OLES)**, una delle grandi compagini orchestrali del Sud Italia.

Un ringraziamento va ai Frati Minori della Basilica dell'Ara Coeli e al Fondo per gli Edifici di Culto.

La manifestazione ha ottenuto il Patrocinio dell'**Assessorato alla Cultura del Comune di Roma**



IPRS ets - 06.32652401 - segreteria@iprs.it - www.iprs.it
Chorus JSO - 380.3010300 - baricentromusica@gmail.com
OLES - 335.5220320 - pierluigicamicia@yahoo.it